

DECISO «NO» ALLA REPRESSIONE CONTRO IL CINEMA

Napolitano: «intolleranza all'ombra del referendum sul divorzio»

La cultura reagisce all'attacco censorio

Autori, attori, scrittori e sindacalisti alla conferenza-stampa di Liliana Cavani - Un significativo messaggio di Eduardo - Oggi riunione a Roma al Centro unitario sindacale dello spettacolo

Il compagno Giorgio Napolitano, responsabile della Sezione culturale della Direzione del Pci, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il sequestro del film di Liliana Cavani ripete in modo più bruciante il problema della mancanza di adeguate garanzie giuridiche per la circolazione delle opere dell'ingegno. Quest'ultimo sequestro è particolarmente indicativo di certa rozzezza culturale di certi pretesi tutori della pubblica moralità, o meglio della loro organica ovvietà e avversione nei confronti della ricerca culturale e artistica. Non c'è bisogno di sottolineare, inoltre, quanto il sequestro del film della Cavani corrisponda al clima di intolleranza che in questo momento certe forze tendono a suscitare nel paese, all'ombra del referendum per l'abrogazione del divorzio.

Questo pomeriggio, alle ore 17, al Centro unitario sindacale dello spettacolo (via Tagliamento, 9) si svolgerà una riunione alla quale hanno aderito fin d'ora i migliori organismi che rappresentano i lavoratori del settore, gli autori e gli attori: la FILS, l'ANAC, l'AACT e la SAT. Il dibattito sarà sui problemi del cinema italiano, attualmente colpito da nuovi, intollerabili provvedimenti censori.

La decisione è scaturita al termine di una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio nella sede dell'ANAC da Liliana Cavani, regista del Portiere di notte, con il sequestro del film di questo autore scorso insieme con Flavia la monaca musulmana di Gianfranco Minozzi e Simona di Patrick Lonchamps. La Cavani ha sottolineato la gravità del sequestro del Portiere di notte, che rivela gli estremi di un pericoloso precedente. Le inqualificabili argomentazioni con le quali ci si è volti a scagliare contro il mio film - ha detto Liliana Cavani - non vanno ritenute lesive e diffamatorie esclusivamente nei miei confronti; ma soprattutto chiamano in causa, ancora una volta lo spettatore cinematografico italiano, considerato sempre minoranza e discriminato. E, per di più, la «denuncia» contro il mio film - ha aggiunto l'autrice del Portiere di notte - non è partita dal sotto «cittadino indignato», bensì dalla polizia, cioè dal potere esecutivo. In un secondo tempo, dopo aver dimostrato come il Portiere di notte si inserisca in un discorso che ha in sé il trasgresso da anni con lucidità e rigore ideologico, Liliana Cavani ha letto un messaggio di solidarietà inviata alla prima da Eduardo De Filippo. Il grande autore teatrale afferma che «il contenuto del film ha un alto valore artistico e le scene d'amore sono veramente scene d'amore e non pornografia gratuita, giacché l'amore vero è fatto anche di carne: si deve dunque ritenere che la denuncia conseguenza di un modo del tutto personale e decisamente anacronistico di concepire non solo l'arte ma la vita», e un'altra breve dichiarazione di Luchino Visconti, il quale riafferma la grande importanza di una opera come il Portiere di notte.

Esauriti i termini specifici della conferenza stampa, Liliana Cavani ha sollecitato poi l'intervento dei numerosi autori, attori, lavoratori dello spettacolo, giornalisti presenti in sala, tra i quali Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, Francesco Rosi, Giuliano Montaldo, Luigi Comencini, Bernardo Bertolucci, Pasquale Squitieri, Marco Bellocchio, Damiano Damiani, Ugo Pirro, Flavia, Lina Wertmüller, Italo Moscati, Ugo Gregorietti, Adalberto Maria Merli, Dante Marracini, Franco Rossi, Nanni Loy, Mario Bardiella, Marisa Fabbri, Sandro Piombo della FILS-CGIL.

«Il problema della libera circolazione dei prodotti dell'ingegno chiama in causa la responsabilità della Dc. I dirigenti democristiani non possono infatti trincerarsi dietro il consueto schermo dell'indipendenza della magistratura: essi debbono dire perché abbiano finora sabotato l'iscrizione all'ordine del giorno delle agili proposte di legge già da tempo presentate in Parlamento dal Pci e dal Psi. E' tempo per tutti i gruppi politici democratici di spingere a fondo per la sollecita discussione e approvazione di queste o altre proposte capaci di porre effettivamente termine ad un regime di arbitrio incompatibile con i principi della Costituzione e con la maturità democratica del paese».

«La decisione è scaturita al termine di una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio nella sede dell'ANAC da Liliana Cavani, regista del Portiere di notte, con il sequestro del film di questo autore scorso insieme con Flavia la monaca musulmana di Gianfranco Minozzi e Simona di Patrick Lonchamps. La Cavani ha sottolineato la gravità del sequestro del Portiere di notte, che rivela gli estremi di un pericoloso precedente. Le inqualificabili argomentazioni con le quali ci si è volti a scagliare contro il mio film - ha detto Liliana Cavani - non vanno ritenute lesive e diffamatorie esclusivamente nei miei confronti; ma soprattutto chiamano in causa, ancora una volta lo spettatore cinematografico italiano, considerato sempre minoranza e discriminato. E, per di più, la «denuncia» contro il mio film - ha aggiunto l'autrice del Portiere di notte - non è partita dal sotto «cittadino indignato», bensì dalla polizia, cioè dal potere esecutivo. In un secondo tempo, dopo aver dimostrato come il Portiere di notte si inserisca in un discorso che ha in sé il trasgresso da anni con lucidità e rigore ideologico, Liliana Cavani ha letto un messaggio di solidarietà inviata alla prima da Eduardo De Filippo. Il grande autore teatrale afferma che «il contenuto del film ha un alto valore artistico e le scene d'amore sono veramente scene d'amore e non pornografia gratuita, giacché l'amore vero è fatto anche di carne: si deve dunque ritenere che la denuncia conseguenza di un modo del tutto personale e decisamente anacronistico di concepire non solo l'arte ma la vita», e un'altra breve dichiarazione di Luchino Visconti, il quale riafferma la grande importanza di una opera come il Portiere di notte.

Esauriti i termini specifici della conferenza stampa, Liliana Cavani ha sollecitato poi l'intervento dei numerosi autori, attori, lavoratori dello spettacolo, giornalisti presenti in sala, tra i quali Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, Francesco Rosi, Giuliano Montaldo, Luigi Comencini, Bernardo Bertolucci, Pasquale Squitieri, Marco Bellocchio, Damiano Damiani, Ugo Pirro, Flavia, Lina Wertmüller, Italo Moscati, Ugo Gregorietti, Adalberto Maria Merli, Dante Marracini, Franco Rossi, Nanni Loy, Mario Bardiella, Marisa Fabbri, Sandro Piombo della FILS-CGIL.

Esauriti i termini specifici della conferenza stampa, Liliana Cavani ha sollecitato poi l'intervento dei numerosi autori, attori, lavoratori dello spettacolo, giornalisti presenti in sala, tra i quali Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, Francesco Rosi, Giuliano Montaldo, Luigi Comencini, Bernardo Bertolucci, Pasquale Squitieri, Marco Bellocchio, Damiano Damiani, Ugo Pirro, Flavia, Lina Wertmüller, Italo Moscati, Ugo Gregorietti, Adalberto Maria Merli, Dante Marracini, Franco Rossi, Nanni Loy, Mario Bardiella, Marisa Fabbri, Sandro Piombo della FILS-CGIL.

I commenti della stampa

La notizia del sequestro del film Il portiere di notte di Liliana Cavani e Simona di Patrick Lonchamps ha suscitato aspri e preoccupati commenti della stampa italiana, in particolare di quella della capitale; e ciò nonostante che questa sopraffazione censoria ai danni del cinema civile impegnato abbia purtroppo molti precedenti e non costituisca motivo di sorpresa.

Il fatto è che il nuovo, brutale intervento della magistratura, su denuncia della polizia - organismo direttamente controllato dal governo - si inquadra in un clima politico e come quello odierno, - scrive il Messaggero - del quale l'azione anticinema intrapresa su diversi livelli non è che un aspetto, anche se tra i più appariscenti, inquadrandosi peraltro in una vasta crociata reazionaria che spazia e imperverosa in ogni settore: da quello della stampa, la cui indipendenza si insidia attraverso il tentativo di condurre le testate all'ammasso, a quello del diritto di famiglia, esposto con caparbità, attraverso il referendum voluto a tutti i costi, verso rischi di assicuristiche involuzioni.

La notizia del sequestro del film Il portiere di notte di Liliana Cavani e Simona di Patrick Lonchamps ha suscitato aspri e preoccupati commenti della stampa italiana, in particolare di quella della capitale; e ciò nonostante che questa sopraffazione censoria ai danni del cinema civile impegnato abbia purtroppo molti precedenti e non costituisca motivo di sorpresa.

La notizia del sequestro del film Il portiere di notte di Liliana Cavani e Simona di Patrick Lonchamps ha suscitato aspri e preoccupati commenti della stampa italiana, in particolare di quella della capitale; e ciò nonostante che questa sopraffazione censoria ai danni del cinema civile impegnato abbia purtroppo molti precedenti e non costituisca motivo di sorpresa.

La protesta dei critici cinematografici

Il Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI) ha denunciato in un comunicato il sequestro intervenuto repressivo attuato dalla Procura della Repubblica di Roma, che ha ordinato, nello spazio di una settimana, il sequestro di ben tre film: «Flavia, la monaca musulmana», «Simona» e «Il portiere di notte», opere che, sia pure a diverso livello, avevano riscosso notevole interesse da parte del pubblico e della critica e, nel caso del «Portiere di notte», ottenuto anche un certo successo di pubblico.

Veri borghesi i finti pastori di D'Annunzio

Qualche contrasto, l'altra sera all'Argentina, per la prima rappresentazione romana della Figlia di Iorio (1901) di Gabriele D'Annunzio, nell'allestimento dello Stabile dell'Aquila, regista Giancarlo Cobelli. L'opera, in tutti i sensi) hanno gridato alla «profanazione», ma gli applausi si sono poi imposti largamente agli zitti e ai fischii.

Una pazzia storia d'amore

L'avvocato divorzista Blume, di Los Angeles, tradisce la moglie, assistente sociale, con la propria segretaria. La moglie chiede il divorzio e trova un altro compagno, un simpatico musicista hippie. Tanto simpatico che Blume

Glenda Jackson in un film brillante

Glenda Jackson e Carol Burnett saranno i protagonisti di un film brillante che il regista Carl Reiner comincerà a girare all'inizio dell'anno prossimo. Non sono stati forniti particolari sulla trama del film.

Le prime

Musica Tretiakoff alla Filarmonica

Viktor Tretiakoff, violinista che avevamo apprezzato parecchi anni or sono, in una prima esibizione al Teatro Eliseo (aveva allora vent'anni) ha recitato, ormai ventottenne, uno straordinario successo al Teatro Olimpico dove l'Accademia filarmonica lo ha ripresentato mercoledì sera.

Cinema Sistema l'America e torno

Un tipico borghesucchio italiano, il ragioniere Giovanni Bonfiglio, è a New York per poche ore, dovendo sdoganare un oggetto di valore che gli dipende, una fabbrica di elettrodomestici. Ma, dalla lontana Varese, il padrone lo incarica di prelevare e di consegnare un pacco, l'attesa non Ben Ferguson, acquistato per la squadra di pallacanestro della azienda. Ben, però, non è un oggetto di valore, ma un individuo facile. Ha qualche vizio (all'occasione, beve forte), problemi personali e familiari (una moglie «integrata» e una sorella che si vergogna della sua condizione, e tenta lateralmente di cambiare colore, almeno da un punto di vista intellettuale di quell'eloquio falsamente «popolare» che essi usano).

A Roma «La figlia di Iorio»

ripresentata da Giancarlo Cobelli

«Il tumulto dei Ciompi» per i lavoratori

Domeni, alle ore 20,30, al Teatro Valle il Gruppo della Rocca darà una rappresentazione straordinaria per i lavoratori del Tumulato dei Ciompi di Massimo Dursi, lo spettacolo, organizzato e diretto dal Consiglio di zona Casilino-Prenestino e con il Consiglio di zona e il Comitato di quartiere Appio-Tuscolano, con il patrocinio della Camera del Lavoro, sarà preceduto da una illustrazione introduttiva e concluso da un dibattito.

Aggeo Savioli

Rischiatutto ha una nuova campionessa: è Roberta Besci. L'atleta ha rifinito la gara in lingue e appassionata di Chopin.

«Patita» di Chopin vince a Rischiatutto

«Patita» di Chopin vince a Rischiatutto. Rischiatutto ha una nuova campionessa: è Roberta Besci. L'atleta ha rifinito la gara in lingue e appassionata di Chopin.

Family Life

Family Life. l'orso il meno pagatore, o meglio decisamente mistificatorio e fuorviante, di interpretare Family Life di Kenneth Loach (di lui ricordiamo, ma senz'altro inferiori a questa ultima prova, Poor cow e

oggi vedremo

FACCIAMO INSIEME UN GIORNALE (1°, ore 12,55)

Le riviste pubblicate in Italia che si occupano d'arte e di cultura in generale sono più di cinquecento: ad esse è dedicata oggi l'ottava puntata del programma Facciamo insieme un giornale curato da Antonio Bruni. La trasmissione presenta un'intervista con il professor Mario Novi, giornalista e critico d'arte, il quale illustrerà il linguaggio delle riviste specializzate.

A TAVOLA ALLE 7 (2°, ore 19)

La quarta puntata della rubrica gastronomica di Paolini e Silvestri condotta dall'attrice Ave Ninchi è dedicata alla bistecca. Il programma che svela tutto quello che bisogna sapere per cucinare nel migliore dei modi qualsiasi genere di carne, ha in Antonella Iuadri e Anna Maria Gambineri i rituali «ospiti d'onore» nelle vesti di concorrenti gastronomici.

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns, listing programs and times.

Table with Radio 1° and Radio 3° columns, listing programs and times.

GIORNALI

E' in edicola il numero speciale del 25 APRILE un giornale straordinario con un inserto illustrato nel quale i protagonisti raccontano, per la prima volta, fatti e retroscena della Liberazione di Milano, Bologna, Torino, Genova, Firenze Prenotate subito anche il numero di GIORNI della prossima settimana dedicato al PRIMO MAGGIO 40 PAGINE DI SUPPLEMENTO UN GIORNALE NEL GIORNALE



● Cento articoli e notizie da tutto il mondo ● La storia completa della Festa internazionale del lavoro ● I misteri del referendum: perché vinceranno i «NO»